

Un caso di applicazione dei Conti Pubblici Territoriali per la programmazione territoriale

Carmelo Petraglia – Università della Basilicata

Due studi completati nell'ambito della Convenzione di studio CPT – Unibas



La spesa pubblica in Basilicata. La Spesa Ambientale: una prima riflessione



**Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali
Basilicata**

I comportamenti di spesa dei comuni lucani (anni 2005-2015)



**Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali
Basilicata**

Le motivazioni del primo Studio

«La spesa pubblica in Basilicata. La spesa ambientale: una prima riflessione»

- ❖ Basilicata e spesa pubblica: un'eccezione al Sud
- ❖ il settore **ambiente** merita attenzione in considerazione del contributo che la Basilicata fornisce al bilancio energetico del Paese, concentrando buona parte delle **attività estrattive** nazionali di idrocarburi
- ❖ per le **ricadute ambientali** sui territori interessati dalle estrazioni, il contesto regionale rappresenta un laboratorio ideale per l'implementazione di **politiche pubbliche in tema ambientale**
- ❖ utile impiegare le informazioni sui flussi di spesa contenute nella banca dati dei CPT per **misurare l'intensità dell'intervento dell'operatore pubblico in questo ambito.**

I contenuti dello primo Studio:

1. La spesa del SPA: la Basilicata nel contesto meridionale

- ❖ si discutono i principali tratti di discontinuità nei livelli e nella dinamica della spesa pubblica in Basilicata nel contesto meridionale

2. La spesa pubblica ambientale in Basilicata dai dati CPT

- ❖ si fotografa la situazione della Basilicata nel confronto con le altre regioni italiane guardando all'articolazione della spesa (in conto corrente e in conto capitale) tra diversi livelli di governo

3. La Basilicata e le altre regioni estrattive: produzione, royalties e spesa ambientale

- ❖ si valuta il posizionamento della Basilicata rispetto alle altre regioni estrattive italiane in termini di intensità delle politiche ambientali

I principali risultati del primo Studio:

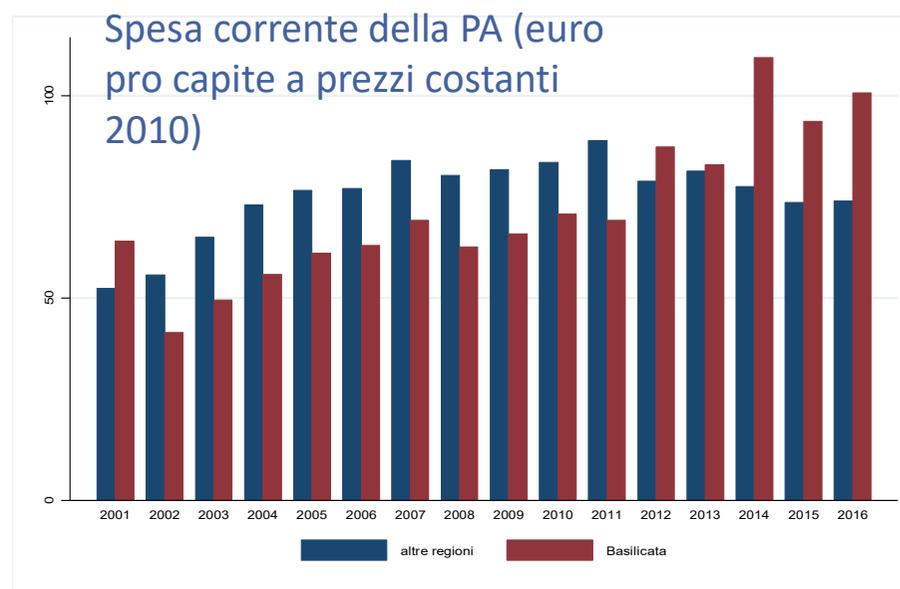
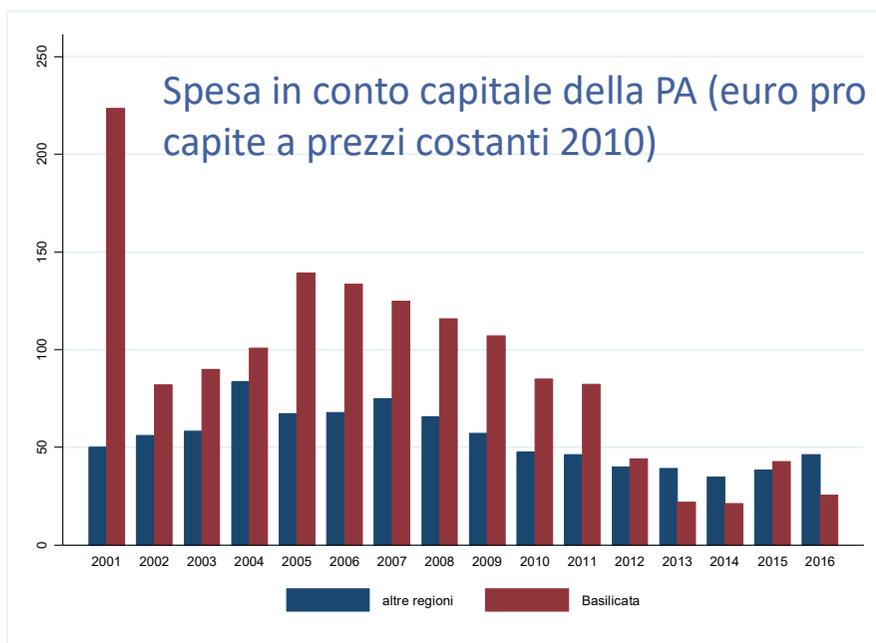
1. La spesa del SPA: la Basilicata nel contesto meridionale

- ❖ *Negli anni 2000 la spesa complessiva del SPA in Basilicata non ha seguito lo stesso trend decrescente caratteristico del Mezzogiorno; In Basilicata la spesa complessiva pro capite del SPA è relativamente elevata:* Effetti meno evidenti dell'austerità asimmetrica; Ruolo anticiclico delle politiche; dato strutturale lucano di maggiore pervasività del settore pubblico nell'economia locale
- ❖ *Negli anni 2000 la spesa corrente pro capite in Basilicata è cresciuta, mentre nel Mezzogiorno è calata:* Significativi aumenti dei "Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali" (spesa degli enti di previdenza); dinamiche demografiche avverse. L'indice di vecchiaia è aumentato in Basilicata dal 2002 al 2016 da 118,9 a 175,7
- ❖ *La spesa in conto capitale del SPA in Basilicata è calata negli anni 2000 ma resta significativamente al di sopra della media nazionale:* Contributo importante delle Imprese Pubbliche Nazionali

I principali risultati del primo Studio:

2. La spesa pubblica ambientale in Basilicata dai dati CPT

- ❖ valori di spesa pro capite della PA più elevati della media nazionale; fino al 2011, è la spesa in conto capitale che contribuisce a questo risultato, successivamente quella corrente



I principali risultati del primo Studio:

3. La Basilicata e le altre regioni estrattive

- ❖ Risultato delle stime econometriche: la presenza di attività estrattive non è una determinante molto significativa della variabilità a livello regionale della spesa pubblica ambientale
- ❖ intensità dell'intervento pubblico della PA lucana tendenzialmente in linea con il fabbisogno di spesa ambientale, soprattutto con riferimento alla spesa in conto capitale

Le motivazioni del secondo Studio

«I comportamenti di spesa dei comuni lucani (anni 2005-2015)»

❖ Due approfondimenti rispetto al primo Studio:

1. il **dettaglio territoriale dell'analisi diventa intra-regionale**; utilizziamo i dati di spesa pubblica non della Regione ma delle Amministrazioni Comunali (**comuni estrattivi/comuni non estrattivi**)
2. l'**ambito settoriale**: l'analisi non si limita alla spesa ambientale ma guarda a **dodici diverse funzioni di spesa**, consentendo di identificare diversi comportamenti di spesa.

Le funzioni di spesa

| Variabile | Descrizione breve |
|-----------------------|--|
| Istruzione | Funzioni di istruzione pubblica (include i seguenti servizi: scuola materna; istruzione elementare; istruzione media; assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi) |
| Polizia | Funzioni di polizia locale |
| Amministrazione | Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo |
| Trasporti | Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti |
| Sviluppo | Funzioni nel campo dello sviluppo economico |
| Turismo | Funzioni nel campo turismo |
| Sociale | Funzioni nel settore sociale |
| Sport | Funzioni nel settore sportivo e ricreativo |
| Servizi produttivi | Funzioni relative a servizi produttivi |
| Cultura | Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali |
| Giustizia | Funzioni relative alla giustizia |
| Territorio e Ambiente | Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente |

Le motivazioni del secondo Studio

«I comportamenti di spesa dei comuni lucani (anni 2005-2015)»

❖ I comuni lucani caratterizzati a diverso titolo dalla presenza o dalla vicinanza di **attività estrattive** potrebbero avere **comportamenti di spesa peculiari** rispetto ad altri comuni della regione per due ragioni:

1. le attività estrattive, generando **esternalità ambientali negative**, potrebbero condizionare i comuni nell'indirizzare una parte della loro spesa in **attività di mitigazione di questi effetti**
2. la presenza di **risorse finanziarie aggiuntive**, in particolar modo nel caso dei comuni che presentano giacimenti petroliferi, potrebbe spingere gli amministratori ad una allocazione della spesa diversa rispetto ai comuni che non godono di queste risorse aggiuntive.

Le domande di ricerca secondo Studio

«I comportamenti di spesa dei comuni lucani (anni 2005-2015)»

❖ Tre domande di ricerca:

1. Guardando alla composizione della spesa comunale per diverse funzioni, esistono diversi modelli di allocazione di spesa nei comuni lucani?
2. Questi modelli di spesa sono rimasti stabili dal 2005 al 2015?
3. Lo status di comune estrattivo è associato a livelli di spesa significativamente maggiori?

I contenuti del secondo Studio:

- 1. Analisi esplorative: con l'analisi in componenti principali e la Cluster Analysis, vengono identificati eventuali diversi comportamenti di spesa dei comuni lucani, senza imporre ex-ante l'ipotesi che i Comuni estrattivi abbiano comportamenti differenziati rispetto agli altri**
 - L'obiettivo è studiare quanto le "specializzazioni" della spesa pubblica in determinate funzioni di spesa di gruppi omogenei di comuni lucani dipenda dalla presenza al loro interno di comuni estrattivi

- 2. Stime econometriche: modelli panel con effetti fissi per gli anni 2005-2015**
 - Si testa l'ipotesi, imposta ex-ante, che allo status di comune estrattivo si associno: livelli di spesa pro capite significativamente superiori in determinate funzioni

I principali risultati del secondo Studio:

1. Analisi esplorative

- Dall'analisi dei cluster è risultato che negli anni è **cresciuta la concentrazione dei comuni estrattivi in cluster di Amministrazioni Comunali con comportamenti di spesa simili.**
- Il fenomeno, spinto agli estremi, si è tradotto nella presenza di alcuni cluster composti da un solo comune, evidenza della presenza di comportamenti di spesa del tutto peculiari dei seguenti comuni estrattivi: Garaguso (2005-2010), Brindisi di Montagna (2015), Viggiano (2015).
- Molti **comuni estrattivi si concentrano in cluster caratterizzati da quote di spesa rilevanti nei settori «Sviluppo» e «Settori produttivi».**

I principali risultati del secondo Studio:

2. Stime econometriche

- Si testa l'ipotesi che i comuni estrattivi seguano comportamenti di spesa diversi da tutti gli altri in due modelli
- In particolare, tale ipotesi è stata testata in due modelli.
- Nel primo modello si ipotizza che lo status di comune estrattivo incida sui livelli di spesa pro capite.
- Nel secondo modello si guarda invece alla distribuzione della spesa per funzioni (quote sul totale della spesa).
- Sono state utilizzate due definizioni di comuni estrattivi, una più ristretta (comuni che ospitano attività estrattive) e una più ampia (comuni ricadenti nel PO Val d'Agri)

I principali risultati del secondo Studio:

2. Stime econometriche

- Guardando alla **spesa pro capite** distinta sulle singole funzioni, osserviamo che i comuni estrattivi in senso stretto registrano **valori superiori e statisticamente significativi** per le funzioni «Sviluppo», «Servizi Produttivi», «Istruzione» e «Cultura», «Territorio e Ambiente».
- Le funzioni «Sviluppo» e «Servizi produttivi» risultano superiori per i comuni estrattivi in senso stretto **anche guardando alla quota di spesa ad esse destinata.**
- Se allarghiamo l'indagine ai comuni appartenenti al PO Val d'Agri, le funzioni «Sviluppo» e «Servizi produttivi» perdono la loro significatività statistica sia osservando la spesa pro capite, sia la quota di spesa ad esse destinata. In questo caso sono le **funzioni «Cultura» e «Sociale»** a presentare valori superiori rispetto ai restanti comuni lucani.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
